

80 Paesi denunciano Israele per la crisi umanitaria a Gaza

 controinformazione.info/80-paesi-denunciano-israele-per-la-crisi-umanitaria-a-gaza

Redazione

In una dichiarazione congiunta, 80 paesi hanno dichiarato che la Striscia di Gaza sta attraversando la peggiore crisi umanitaria dall'inizio dell'aggressione genocida israeliana.

Nella dichiarazione rilasciata giovedì, questi 80 paesi hanno anche avvertito che la popolazione palestinese nella Striscia di Gaza è ora a rischio carestia a causa del blocco imposto dal regime di Tel Aviv.

La dichiarazione è stata presentata alle Nazioni Unite nell'ambito della Settimana per la protezione dei civili nei conflitti armati e pubblicata integralmente dal Ministero degli Affari Esteri francese sul suo sito web ufficiale.

“Il nostro messaggio è chiaro. Proteggere i civili nei conflitti armati non è un'opzione facoltativa. È un obbligo giuridico ai sensi del diritto internazionale umanitario e un dovere morale che non possiamo trascurare”, si legge nella dichiarazione congiunta.

Il WFP avverte: aiuti limitati non bastano per prevenire la carestia a Gaza

Nel frattempo, giovedì stesso, il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ha avvertito che i limitati aiuti umanitari recentemente autorizzati a entrare a Gaza sono ben lungi dall'essere sufficienti a scongiurare l'imminente minaccia di carestia in questa enclave devastata dall'aggressione militare sionista.

In un post sul suo account ufficiale X, il WFP ha sottolineato l'urgente necessità di consegnare maggiori volumi di cibo essenziale alla popolazione di Gaza, affermando che “il pane da solo non è sufficiente per la sopravvivenza delle persone”.

Questa dichiarazione è stata rilasciata mentre diverse panetterie supportate dal WFP hanno ripreso le attività nella Striscia di Gaza meridionale in seguito all'arrivo di piccole quantità di farina.

Pur accogliendo con favore la parziale riattivazione della produzione di pane, l'agenzia delle Nazioni Unite ha avvertito che l'entità degli aiuti resta drasticamente insufficiente.



“Alcuni panifici di Gaza stanno rifornando il pane dopo aver ricevuto scorte limitate durante la notte. Questo è un primo passo cruciale, ma l’assistenza deve essere ampliata. Sono necessarie maggiori scorte alimentari essenziali per ridurre il rischio di carestia”, ha affermato il WFP.

OMS: gli aiuti umanitari a Gaza sono solo una goccia nell’oceano

L’organizzazione ha ribadito il suo appello per l’invio immediato e continuo di aiuti alimentari su larga scala e di beni di prima necessità per impedire la carestia di massa, mentre Gaza continua a soffrire una catastrofica crisi umanitaria causata dal massiccio blocco israeliano imposto dal 2 marzo.

La campagna di sterminio israeliana, lanciata il 7 ottobre 2023 nella Striscia di Gaza assediata, ha causato la morte di oltre 53.700 palestinesi e il ferimento di oltre 122.200 persone, per lo più donne e bambini.

Nel frattempo, oltre due mesi di blocco totale israeliano di Gaza hanno gettato il territorio in uno stato di carestia.

UNRWA: A Gaza entrano solo bombe e non ci sono luoghi sicuri.

Nota: La volontà di sterminio attuata da Israele a Gaza è sotto gli occhi di tutto il mondo e i paesi che hanno continuato fino ad oggi a fornire armi ed appoggio al governo israeliano per la continuazione dei suoi crimini contro la popolazione palestinese sono giudicati complici e corresponsabili. In particolare gli Stati Uniti, i governi europei, Canada e altri paesi occidentali. Non basta adesso prendere qualche distanza e pronunciare condanne del governo Netanyahu, espedienti che sorvono soltanto a salvarsi la faccia di fronte al mondo.